

Linguistic and Deaf Studies

Dott. Mauro Mottinelli

Psicologo Clinico, Psicoterapeuta, Psicopatologo
Forense e CTU del Tribunale

Sordità

```
graph TD; A[Sordità] --> B[CLINICO E PATOLOGICO]; A --> C[CULTURALE]
```

CLINICO E PATOLOGICO

CULTURALE

Punto di vista CLINICO E PATOLOGICO

Il punto di vista clinico e patologico è che c'è qualcosa di sbagliato nei sordi e la società dovrebbe, nei limiti del possibile, aiutarli a diventare "normali".



Punto di vista CULTURALE

Il punto di vista culturale è che la comunità sorda debba venire accettata e rispettata come un gruppo “etnico” (Lane, 2005) e culturale separato, con i suoi valori e la sua Lingua.

Mottez B. - 1979

E' opportuno approfondire da subito la differenza tra deficit e handicap: "sono due facce della stessa realtà. Il primo rimanda all'aspetto fisico, il secondo all'aspetto sociale"

La sordità è la perdita totale o parziale della capacità uditiva

Deficit

Rimanda all'aspetto fisico

Handicap

Rimanda all'aspetto sociale

Sordità

- ☐ Sordomuto
- ☐ Sordoparlante
- ☐ Ipoacusico
- ☐ Anacusico
- ☐ Sordastro
- ☐ Non-udente
- ☐ Audioleso
- ☐ Maleudente
- ☐ Cofotico
- ☐ Presbiacusico
- ☐ Duro d'orecchio
- ☐ Debole dell'udito
- ☐ Problemi d'udito
- ☐ Portatore di handicap uditivo
- ☐ Deficienza uditiva
- ☐ Perdita uditiva o del senso dell'udito
- ☐ Handicappato
- ☐ ...

Cosa è cambiato?

<i>Legge 381/1979 art. 1 II comma</i>	<i>Legge 95/2006 art. 1 II comma</i>
Agli effetti della presente legge si considera sordomuto il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva che gli abbia impedito il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica o dipendente da causa di guerra, di lavoro o di servizio.	Agli effetti della presente legge si considera sordo il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva che gli abbia compromesso il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica o dipendente da causa di guerra, di lavoro o di servizio.

Chi è il sordo? Legge 95/06

Legge 20 febbraio 2006, n. 95

"Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi"

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 16 marzo 2006

Art. 1.

1. In tutte le disposizioni legislative vigenti, il termine «sordomuto» è sostituito con l'espressione «sordo».

2. Il secondo comma dell'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381, è sostituito dal seguente:

«Agli effetti della presente legge si considera sordo il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva che gli abbia compromesso il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica o dipendente da causa di guerra, di lavoro o di servizio.»

3. Al primo comma dell'articolo 3 della legge 26 maggio 1970, n. 381, le parole: «L'accertamento del sordomutismo» sono sostituite dalle seguenti: «L'accertamento della condizione di sordo come definita dal secondo comma dell'articolo 1».

<http://www.camera.it/parlam/leggi/06095l.htm>

Prospettiva delle persone udenti

Un breve excursus storico sull'educazione e sull'identità del sordo può essere utile per capire le ragioni per cui i sordi preferiscano essere chiamati *SORDI* e non con il termine “gentile” che gli udenti hanno creato per noi: *NON UDENTI*.



LA
-LINGUA ITALIANA
DEI SEGNI-
(LIS)

E' UNA VERA LINGUA

William Stokoe (linguista americano, anni '60)

SOMIGLIANZE TRA LE LINGUE VOCALI E LE LINGUE DEI SEGNI

Le Lingue dei Segni hanno caratteristiche linguistiche analoghe a quelle delle lingue vocali ?

(Stokoe, 1960)

Le ricerche sulla Lingua dei Segni Italiana (LIS) sono iniziate intorno agli anni '80, condotte dal gruppo di ricerca dell'ex Istituto di Psicologia (ora Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione) del CNR.

2 LO STUDIO DEI SEGNI COME SISTEMA LINGUISTICO

LINGUA O LINGUAGGIO? SEGNI O GESTI?



William C. Stokoe

1955 in Gallaudet University

i Segni dell'ASL presentano
caratteristiche di lingua?
“language” inteso come lingua e
non linguaggio



Virginia Volterra

dal 1980 Istituto di Scienze e
Tecnologie della Cognizione (ISTC) del
Consiglio Nazionale delle Ricerche,
Roma - indagini sui segni italiani



1. Unità minime prive di significato
2. Regole grammaticali, sintattiche, morfologiche
3. Funzione sociale
4. Numerose Lingue nel mondo
5. Emisfero sinistro del cervello

1. Unità minime prive di significato
2. Regole grammaticali, sintattiche, morfologiche
3. Funzione sociale
4. Numerose Lingue nel mondo
5. Emisfero sinistro del cervello

1. Unità minime prive di significato

Nelle lingue vocali esiste un numero ristretto di unità minime prive di significato (*fonemi*) organizzate in un sistema (*sistema fonologico*)

Nelle lingue dei segni esiste un numero ristretto di unità minime prive di significato (*parametri formazionali* o *cheremi*) o organizzate in un sistema (*sistema fonologico?*)

Dalla combinazione di queste unità elementari si hanno unità più grandi, fornite di significato: *parole/segni* (*sistema lessicale*)

Insieme finito di regole che combinano queste unità in modo da generare un numero infinito di sequenze o frasi: (*sistema sintattico*)

1. Unità minime prive di significato

Parametri formazionali (cheremi)

- ❖ CONFIGURAZIONE
- ❖ LUOGO
- ❖ ORIENTAMENTO
- ❖ MOVIMENTO
- ❖ COMPONENTI NON MANUALI

Coppia minima

1. Unità minime prive di significato

Parametri formazionali (cheremi)

- ❖ CONFIGURAZIONE
- ❖ LUOGO
- ❖ ORIENTAMENTO
- ❖ MOVIMENTO
- ❖ COMPONENTI NON MANUALI



Esempio di coppia minima: BICICLETTA - CAMBIARE

1. Unità minime prive di significato

Parametri formazionali (cheremi)

- ❖ CONFIGURAZIONE
- ❖ LUOGO
- ❖ ORIENTAMENTO
- ❖ MOVIMENTO
- ❖ COMPONENTI NON MANUALI

ALCUNI ESEMPI DI LUOGHI

TESTA re, gallo, memoria, arabo.....

FACCIA mangiare, vedere, fiore, carne.....

BUSTO non mi piace, ricco, colpa, dispiacere.....

SPAZIO NEUTRO sorella, latte, casa, uscire.....

Esempio di coppia minima: AFRICA - SODDISFAZIONE

La scelta dei luoghi dove articolare i segni è culturale

CULTURE OCCIDENTALI

I segni legati al
pensiero sono
articolati sulla **testa**

I segni legati ai
sentimenti sono
articolati intorno
al **petto**

CULTURE ORIENTALI

I segni legati al
pensiero sono articolati
vicino al **cuore**

I segni legati ai
sentimenti sono
articolati vicino alla
pancia

1. Unità minime prive di significato

Parametri formazionali (cheremi)

- ❖ CONFIGURAZIONE
- ❖ LUOGO
- ❖ ORIENTAMENTO
- ❖ MOVIMENTO
- ❖ COMPONENTI NON MANUALI

ORIENTAMENTO

Lo stato della mano all'inizio del segno;
il rapporto che la mano o le mani hanno con il corpo o
l'una con l'altra nello spazio, nella parte iniziale di un
segno, prima dell'inizio del movimento

Esempio di coppia minima: BUONO - SOFFIARE

1. Unità minime prive di significato

Parametri formazionali (cheremi)

- ❖ CONFIGURAZIONE
- ❖ LUOGO
- ❖ ORIENTAMENTO
- ❖ MOVIMENTO
- ❖ COMPONENTI NON MANUALI

MOVIMENTO

La direzione verso cui le mani si muovono, in che modo (movimento continuo; movimento dritto unidirezionale; movimento circolare...), eventuale contatto, interazione.

Esempio di coppia minima: PRONTO - PREPARARE

1. Unità minime prive di significato

Parametri formazionali (cheremi)

- ❖ CONFIGURAZIONE
- ❖ LUOGO
- ❖ MOVIMENTO
- ❖ ORIENTAMENTO
- ❖ COMPONENTI NON MANUALI

COMPONENTI NON MANUALI

Espressione del viso (occhi, sopraciglia, bocca, guance)

Testa / postura del corpo & movimento

Sguardo

Labiale

(coppia minima)

SODDISFATTO- - - - - INSODDISFATTO

Parola

"Mamma"

Fonemi

/m/a/m/m/a/

Segno



MAMMA

Parametri



Luogo



Configurazione



Orientamento



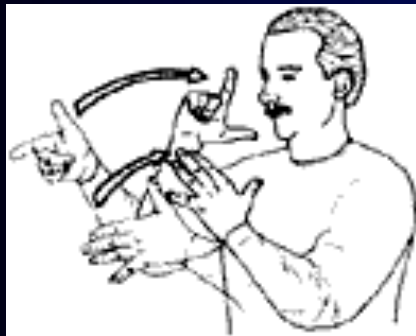
Movimento

2. Regole grammaticali, sintattiche e morfologiche

Grammatica

I segni per il presente, il passato e il futuro sono eseguiti lungo una linea astratta, denominata "la linea del tempo", situata sul piano orizzontale all'altezza della spalla del segnante: i segni riferiti al passato muovono verso la spalla del segnante, quelli riferiti al presente nello spazio davanti al segnante, e quelli riferiti al futuro muovono in avanti rispetto al segnante.

LINEA DEL TEMPO:



SETTIMANA PASSATA



OGGI



SETTIMANA PROSSIMA

2. Regole grammaticali, sintattiche e morfologiche

Grammatica

La grammatica viene espressa principalmente attraverso alterazioni sistematiche del luogo di esecuzione dei segni e di alcuni tratti del movimento, come la direzione, la durata, l'intensità o l'ampiezza.

2. Regole grammaticali, sintattiche e morfologiche

Sintassi

Frase affermativa: VADO AL CINEMA

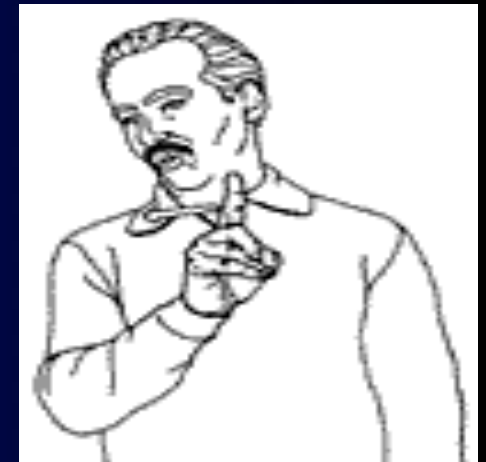
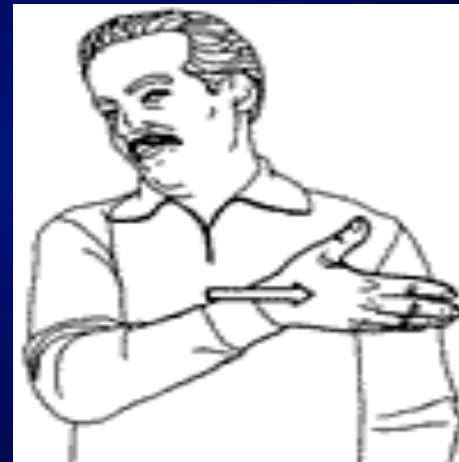
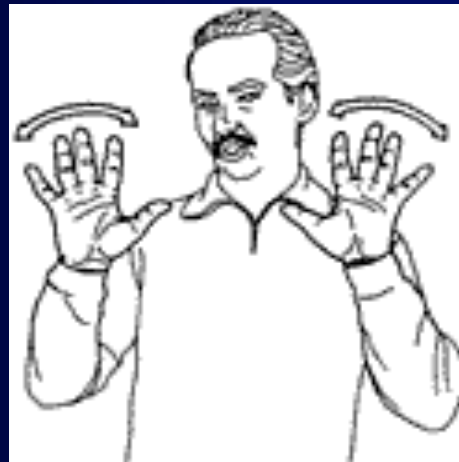


L'espressione facciale è neutra
e le spalle e il tronco non hanno particolari posizioni

2. Regole grammaticali, sintattiche e morfologiche

Sintassi

Frase negativa: NON VADO AL CINEMA

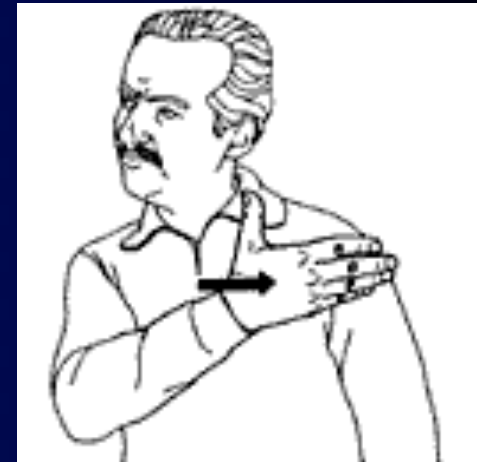
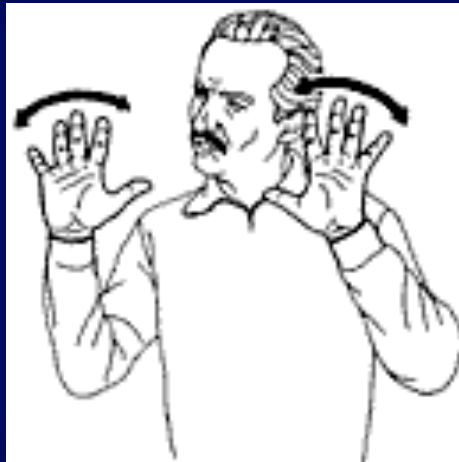


Le spalle sono spostate all'indietro,
e il capo è leggermente inclinato da una parte

2. Regole grammaticali, sintattiche e morfologiche

Sintassi

Frase imperativa: VAI AL CINEMA!



Le sopracciglia sono corrugate e gli occhi sono sbarrati, mentre i segni manuali sono prodotti in maniera più tesa.

2. Regole grammaticali, sintattiche e morfologiche

Sintassi

Frase interrogativa: VAI AL CINEMA?



Le sopracciglia sono inarcate, la fronte è corrugata e la testa e le spalle sono inclinate in avanti.

2. Regole grammaticali, sintattiche e morfologiche

Sintassi

La sintassi viene espressa con mezzi quali: le espressioni facciali, l'orientamento e la postura del capo, degli occhi e di tutto il corpo, l'ordine dei segni nella frase.

1 classe

